



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V Domenica del Tempo Ordinario – 6 febbraio 2022

Liturgia della parola: *Is 6,1-2°.3-8 **I Cor 1,1-11; ***Lc 5,1-11

La Preghiera: Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Due versetti della Scrittura potrebbero fare da introduzione al tema che le letture odierne presentano: il profeta Michea diceva «Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, *camminare umilmente con il tuo Dio*» (6,8); gli fa eco il Salmo 40 (39) «*Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà*».

Il sesto capitolo di Isaia ci presenta la sua vocazione profetica che avviene nel tempio a Gerusalemme e, mettendone in luce alcuni passaggi e caratteristiche, diviene per noi un aiuto a riflettere su quella vocazione profetica che anche noi abbiamo ricevuto attraverso il battesimo. Il luogo per eccellenza deputato al culto, ai sacrifici, il luogo in cui si proclama il perdono di Dio nello *jom kippur* diviene luogo di una manifestazione personale, diretta a lui solo, in cui Isaia ode la proclamazione triplice della santità di Dio e lo intravede, ma come attraverso una nube. Esperienza avvolgente e destabilizzante della suprema trascendenza di Dio, di Colui di cui non si può fare alcuna immagine, presenza che scuote e provoca una presa di coscienza della propria indegnità, della propria piccolezza «un uomo dalle labbra impure io sono»; modo di esprimersi tipicamente ebraico che utilizza il concreto visibile “le labbra” per esprimere l’interiore invisibile del riconoscersi incoerente e ipocrita. In questa consapevolezza emerge anche il suo senso di coinvolgimento con le vicende del popolo cui appartiene: «in mezzo a un popolo dalle labbra impure Io abito». Responsabilità per l’altro e al posto dell’altro che già tradisce la grandezza d’animo dell’uomo Isaia. A questo sentire Dio risponde con un’azione e una provocazione: il gesto simbolico dell’angelo che rende Isaia capace di una

parola di verità «è scomparsa la tua colpa, il tuo peccato è espiato» e la voce di Dio che gli manifesta la sua attesa di trovare un mediatore verso Israele, domanda che interpella e a cui si deve dare una risposta. E questa non si fa attendere: «Eccomi, manda me». Il luogo del culto pubblico, dell’offerta e del sacrificio di animali e di prodotti della terra diviene il luogo dell’offerta di sé, di quell’unica cosa che Dio stesso ha deciso non gli appartenga più: la nostra libertà.



Il racconto di Luca della sequela dei primi quattro discepoli è una sua composizione in cui si serve in parte del Vangelo di Marco (cfr. Mc 4,1-2: Gesù che insegna da una barca) con un’altra tradizione simile al racconto introdotto nel Vangelo di Giovanni come secondo finale cfr. Gv 21,1-14: l’apparizione del Risorto sulle rive del lago e il segno della pesca miracolosa). Luca usa Marco per delineare il contesto in cui inserisce con maestria l’altro episodio, quello che a lui interessa più direttamente, della scelta di alcuni uomini di seguire Gesù e divenire suoi discepoli. È quasi il contraltare di quanto avvenuto nella sinagoga di Nazaret: là il rifiuto e l’indignazione, qui l’ascolto e l’obbedienza; là il passare di Gesù attraverso la folla ostile e l’abbandonare Nazaret, qui il mettersi in cammino di Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni e il loro lasciar tutto dietro di sé.

A essere un po’ pignoli dovremmo dire che Luca non ci racconta questo episodio come un esplicito racconto di vocazione. Infatti non c’è un invito esplicito di Gesù rivolto a quei pescatori che saranno i suoi primi discepoli; non c’è come in Marco o Matteo un’espressione del tipo «Venite con me...» o «Seguimi...», ma una promessa che, ironicamente, si potrebbe considerare l’esca cui Simone abbocca; il pescatore viene pescato. Questo modo di raccontare consente a Luca di concentrare l’attenzione dei suoi

uditori su un elemento - la promessa - e sulla risposta positiva che stavolta ne scaturisce, differentemente dai nazaretani, e da dove viene questa diversità di risposte.

L'episodio è organizzato in tre parti: il dialogo tra Simone e Gesù; la pesca miracolosa; un secondo dialogo da cui scaturisce una nuova situazione di vita, una trasformazione.

Attraverso il primo dialogo vengono alla luce due aspetti contrastanti nell'animo di Simone: riconosce in Gesù un maestro (letteralmente: un capo) ma, nello stesso tempo fa fatica a sentirsi dire da un falegname come e quando egli deve pescare: è tutta una vita che lo fa. Ecco che qui si vede il primo gradino della fede: la fiducia e l'umiltà «sulla tua parola getterò le reti».

La pesca assolutamente inaspettata per le modalità in cui avviene e per la quantità è il momento di passaggio, qui si inizia il cambiamento similmente a quanto avvenuto per Isaia, solo che adesso non è una visione, ma qualcosa

di straordinario che irrompe nelle vicende ordinarie in cui Simone si considera, e non a torto, una persona esperta. Straordinario che scuote nella sicurezza fondamentale su cui Simone ha costruito la sua vita fin'ora: io sono un bravo pescatore.

La sua reazione e il secondo dialogo mostrano esteriormente il cammino interiore di Simone e degli altri: Gesù adesso da maestro è "Signore" e l'obbedienza mostrata verso il maestro diviene timore reverenziale. Adesso però quel «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini» invece che chiudere nell'indegnità apre la prospettiva di una trasformazione positiva. Simone non deve chiudersi nel suo presente, ma accettare che la vicinanza con Gesù lo aiuti a viverlo in modo diverso e più ampio. Senza un'intuizione simile la vocazione rischia di essere più subita che desiderata, più una nuova prigione piuttosto che una liberazione, più una perdita che un guadagno. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

✠ I nostri morti

Zanieri Lucia, di anni 80, via Garibaldi 95; esequie il 1° febbraio alle ore 9,30.

Barzagli Luigina, di anni 78, via Bossoli 10; esequie il 1° febbraio alle ore 10,45.

Zanieri Paolo, di anni 70, viale XX Settembre 135; esequie il 1° febbraio alle ore 15.

Cavicchi Maria, di anni 93, viale Ariosto 612; esequie il 2 febbraio alle ore 11.

Vettori Fabio, di anni 87, via Bruschi 87; esequie il 2 febbraio alle ore 15.

Duccini Giorgio, di anni 84, via della Pace Mondiale 97, Scandicci; esequie il 3 febbraio alle ore 15.

Grassi Piero, di anni 84, via Potente 17; esequie il 5 febbraio alle ore 15,30.

Catechesi biblica adulti

Prima lettera di Pietro

Con il mese di febbraio riprende (si spera in presenza) la catechesi biblica del Lunedì alle 18.30. Fino all'inizio della Quaresima. Lunedì 7, 14 e 21 febbraio.

Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione guidata: ogni giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Se ne raccomanda la partecipazione.

✉ SINODO 2021-2023

SINODO letteralmente significa "fare la via insieme", "camminare insieme"... ed è proprio quello che la comunità cristiana fa in ogni momento della sua storia: camminare insieme seguendo la Via che è Gesù.

Ecco cosa ci è chiesto per il Sinodo:

formare in ciascuna Parrocchia un piccolo team organizzativo (3-4 persone) per pianificare, portare avanti il processo di consultazione e organizzare gli incontri a livello locale

- Identificare i partecipanti agli incontri
- Scegliere la domanda guida
- Usare un metodo sinodale
- Ogni piccolo gruppo avrà un moderatore e un segretario. Se vi è la necessità di risorse aggiuntive, ci si rivolga al Vicariato (Animatori sinodali/équipe vicariale) oppure all'équipe diocesana.
- Lo stile degli incontri sia semplice, familiare, tale da mettere a proprio agio chi è chiamato a raccontare la propria esperienza.

• Ai partecipanti è chiesto di narrare esperienze/ferite/germogli: vanno ascoltati e accolti senza pregiudizi né commenti né valutazioni.

ENTRO IL 27 Marzo 2022 – Raccolta del materiale a cura dell'équipe diocesana per la formazione della sintesi diocesana

Questo Sinodo ci pone la seguente domanda fondamentale:

Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo "camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"?

In questo lavoro possiamo essere aiutati dalle schede che la CEI ha preparato e dalla documentazione che troviamo su www.camminosinodale.net. Come esempio pubblichiamo alcune delle 10 domande che esplicitano in altrettante piste di lettura, la domanda fondamentale.

Faremo sapere a breve modalità e tempi del coinvolgimento parrocchiale.

1. I COMPAGNI DI VIAGGIO

Qual è la nostra esperienza di Chiesa? In quali occasioni ci siamo sentiti accompagnati nella nostra vita dalla Chiesa? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Chi viene lasciato ai margini del cammino della Chiesa e perché?

Che cosa è di ostacolo, che cosa impedisce o frena nella Chiesa la possibilità di camminare insieme e di camminare insieme con tutti?

Quali sono le esperienze buone che abbiamo fatto nella nostra realtà? Quali germogli di novità emersi in questi ultimi tempi in parrocchia: prassi, attenzioni, atteggiamenti, proposte nuove o cambiamenti significativi che si sono sperimentati come belli, significativi, utili? Cosa stiamo sperimentando di bello e di più significativo nella Chiesa? La pandemia come ha influito su avvicinamenti e allontanamenti nella nostra realtà? Quali progetti, prassi, attenzioni o proposte durante la pandemia sono state messe profondamente in discussione? Di quali non ho sentito la mancanza? Quali proposte o esperienze richiedono un loro ripensamento profondo o un abbandono perché non più attuali?

2. ASCOLTARE

Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Che cosa bisogna ascoltare? Chi è meno ascoltato nella Chiesa? Che cosa impedisce l'ascolto e che cosa lo favorisce? Durante la pandemia la Chiesa è stata capace di ascoltare? Come potrebbe la Chiesa ascoltare coloro che sono più lontani? Come avviene l'ascolto nella nostra realtà? Come potrebbe essere migliorato?

8 AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Ci sentiamo parte della Chiesa? Che cosa mantiene ai margini o che cosa spinge alcuni a prendere le distanze dalla comunità? In quali momenti ci siamo sentiti più vicini alla Chiesa e in quali più lontani?

9 DISCERNERE E DECIDERE

Chi decide all'interno della Chiesa e come? Ci sentiamo parte delle decisioni della Chiesa?

Quali sono le decisioni che più approviamo e quelle che meno approviamo? Come si identificano le priorità nell'azione pastorale? Ci sono dei momenti di verifica delle decisioni prese? Quali sono state le migliori decisioni prese negli ultimi anni? Quali le peggiori? Come si è arrivati a queste decisioni?

10 FORMARSI ALLA SINODALITÀ

Come si può imparare a camminare insieme?

Ci sono degli esempi da cui potremmo imparare? Abbiamo mai ricevuto formazione su questo?

Giornata della raccolta del farmaco

La giornata della raccolta del farmaco è un esempio importante di come la generosità e la condivisione dei beni possano migliorare la nostra società e testimoniare quell'amore nella prossimità che ci viene richiesto dal Vangelo " (Papa Francesco). Queste parole ci spingono a prendere coscienza di come questo gesto abbia un enorme valore per tutti. L'invito è a donare un medicinale da martedì 8 febbraio a lunedì 14 febbraio e a dare la disponibilità di un turno come volontario per il giorno sabato 12.

A Sesto le farmacie aderenti sono le comunali di via Cavallotti, dell'Ipercoop e dell'Esselunga. Per info e disponibilità contattare:

Francesco 3886095675 - Giulio 3381497463.

ORATORIO PAROCCHIALE

CATECHISMO

È ripreso il catechismo in presenza per tutte le fasce d'età. Ogni gruppo ovviamente verificherà l'effettiva possibilità di farlo. Diamo intanto notizia di alcuni eventi di oratorio a cui tutti i bambini e ragazzi sono invitati. Seguiranno info più dettagliate:

- Sabato 19 febbraio pomeriggio:

Spettacolo di magia

Età

- Domenica 27 febbraio pomeriggio:

Festa di Carnevale

Inoltre: Nei sabato 5, 15 e 19 febbraio l'oratorio sarà aperto dalle 15.30 alle 17 per effettuare il tesseramento ANSPI 2022.

Il Papa a Firenze

Domenica 27 febbraio Papa Francesco sarà a Firenze in occasione del Convegno "Mediterraneo frontiera di pace" organizzato dalla CEI e del contemporaneo Convegno dei Sindaci. Il primo momento della visita del Papa sarà l'incontro con Vescovi e Sindaci in Palazzo Vecchio. Alle **10:30 celebra la S. Messa nella Basilica di S. Croce**. A causa delle restrizioni COVID sono disponibili solo 1100 posti per i fedeli in piazza, dove sarà possibile la partecipazione attraverso gli schermi. Il Papa poi uscirà sul sagrato della Basilica per l'Angelus.

Sono riservati ad ogni parrocchia un numero di **posti** proporzionale alla grandezza. Noi ne abbiamo 10. Potete farne richiesta inviando una mail a sanmartinopieve@gmail.com lasciando nome, cognome e telefono. Per la conferma sarà tenuto conto dell'ordine di arrivo della mail, ma anche di un criterio di rappresentatività. All'ingresso in piazza sarà necessario esibire il Green-pass e sarà necessario essere presenti in piazza al mattino prima delle 8:30, perché poi verranno chiusi gli accessi.



In diocesi

Oggi Domenica 6 febbraio 2022

44a GIORNATA per la VITA

Comunicato dal Centro Diocesano Famiglia

Oggi, in tutta la Chiesa, preghiamo insieme per la vita. Pensiamo non solo al grande numero di bimbi ai quali, non è stato concesso di nascere, ma anche ai milioni di uomini e donne e ai loro bambini che vivono come scarti dell'umanità nei paesi più poveri del mondo e muoiono a decine di migliaia ogni giorno per mancanza di cibo, di acqua o di medicinali. Che dire poi del numero crescente di omicidi e soprattutto di femminicidi o dell'alta incidenza di morti sul lavoro anche nel nostro paese? O quali le nostre reazioni a fronte delle proposte di legge che mirano a introdurre l'eutanasia o la depenalizzazione del suicidio assistito?

Siamo tutti coscienti che ci sono, anche da noi, non poche situazioni di grande sofferenza per malattie del corpo o della mente, per solitudini, per abbandoni, per contrasti, per povertà estreme e così via. Tante condizioni che possono condurre alla disperazione e quindi ad invocare la morte come liberazione da una vita che appare troppo gravosa o senza più significato né futuro migliore. Che fare? È stato scritto che "le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita ma superando insieme le difficoltà". È vero e

giusto: nella solitudine o nell'abbandono questo è difficile o impossibile. Ma insieme si può.

Scrivono i Vescovi nel messaggio per la giornata per la vita **Custodire ogni vita**: "Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita". E aggiungono: "Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione".

Sul tema della gravidanza, ricordiamo che i "Centri di Aiuto alla Vita" - il primo dei quali venne fondato a Firenze nel 1975 ed ha sede da sempre nel chiostro della Basilica di San Lorenzo - sono in grado di accogliere con sincera amicizia e amore, di ascoltare con rispetto, di comprendere e di trovare, insieme e senza forzature, soluzioni concrete e adeguate. Allo stesso modo nessun sofferente per malattie del corpo o della mente può essere abbandonato. Già la vicinanza affettuosa di familiari e amici, la paziente comprensione, le parole di conforto e soprattutto la preghiera insieme aiutano a sopportare il disagio anche grave e il dolore spesso insopportabile. Oggi, inoltre, le terapie del dolore, la medicina palliativa e l'accompagnamento professionale nelle fasi terminali della vita hanno fatto grandi progressi, ma sono ancora poco sostenute e valorizzate dal sistema sanitario. Un aiuto, in questo, può venire dalle varie iniziative del Movimento per la Vita Italiano o dai Movimenti locali. A conclusione di queste semplici parole potremmo anche prenderci un impegno: una preghiera quotidiana - e non soltanto oggi - perché in tutta la terra si sappia che ogni vita umana è sacra e inviolabile: unica strada per costruire ovunque la pace e per fermare ogni violenza.

Custodire ogni vita

Ore 15,30 Incontro presso lo *Spazio Reale San Donnino, Campi Bisenzio*.

Intervengono sul tema:

-Dott.ssa Giuliana Mieli, psicoterapeuta clinica – docente e formatrice

-Suor Naïke Monique Borgo, Orsolina del Sacro Cuore di Maria – ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Vicenza.

Alle ore 18,00 Concelebrazione Eucaristica Presiede da S. Em. Card. Giuseppe Betori. L'incontro sarà anche trasmesso in streaming.

Prenotazioni e info: 338 6069698 – 347 2341871
famiglia@diocesifirenze.it